

La guerra sociale

La lega italica

91 a. C.: un giovane tribuno della plebe, Druso, figlio di quel Marco Livio Druso che trenta anni prima si era opposto a Gaio Gracco propose l'allargamento dei diritti di cittadinanza anche alle popolazioni italiche.

Il senato e gli *equites* si opposero, ma Druso, con un colpo di mano, riuscì comunque a far approvare la sua legge, contando sull'apporto delle popolazioni italiche.

Tuttavia, il senato abolì la legge per vizio di forma, e durante gli scontri che seguirono a questo fatto Druso venne ucciso.

A seguito di questi scontri scoppiarono violente rivolte in tutta Italia, e poco tempo dopo si formò una lega cui aderirono Peligni, Frentani, Marrucini, Irpini e Vestini.

La lega ebbe come capitale Corfinio, cui fu dato il nome di "Italica".

La guerra che questi alleati portarono avanti ebbe i connotati di una vera e propria **guerra di liberazione: i romani vennero cacciati o uccisi** in molte località.

Persino un console, Rutilio Lupo, perse la vita negli scontri.

Gli alleati si diedero un'organizzazione modellata sulle istituzioni romane: un senato federale era l'organismo predisposto al governo.

Le vicende di quest'avventura furono brevi: militarmente gli italici furono stroncati due anni dopo dalle forze di Silla, dopo però che **nell'88 a tutti gli abitanti della Gallia Cisalpina erano stati concessi i diritti di cittadinanza.**

La guerra contro Roma, che viene indicata nei libri di storia come la *guerra sociale*, fu durissima: si parla di oltre 300.000 morti, e la fantasia popolare associava le vicende della guerra ad una serie infinita di visioni terribili, di fiumi colorati dal rosso del sangue dei caduti, d'altri prodigi e di leggende, che fanno di questa guerra una cosa veramente memorabile.

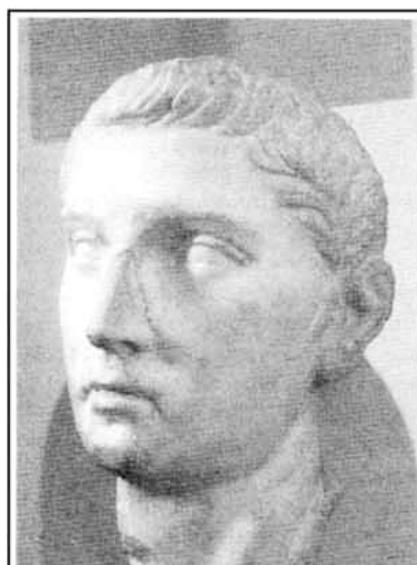
Tanto che al tempo di Vespasiano essa era diventata addirittura un indicatore cronologico: tutto era avvenuto *prima* o *dopo* la guerra sociale.

Il sentimento d'unità d'intenti, il patto sociale stipulato tra gli alleati contro Roma, ebbe il luogo simbolo della lotta a Corfinio.

Questa città venne proclamata capitale della Lega, assumendo il nome d'Italica.



Archivio
Rivista
D'Abruzzo



Archivio Rivista D'Abruzzo
foto Giovanni Lattanzi



Archivio
Rivista
D'Abruzzo